ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208

Carissime sorelle,

questa notte, alle ore 3,30, nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano, il Padre ha chiamato a vivere per sempre nella sua pace un'altra sorella della "prima ora"

GASPARI SCOLASTICA Sr UBALDA
nata a Roveré Veronese (Verona) il 1° gennaio 1917

Sr Ubalda, entrò in Congregazione nella casa di Verona il 21 giugno 1933 seguendo l'esempio della sorella, Sr Marcellina. Da Verona fu presto inviata a Vercelli e poi ad Alessandria per dedicare le proprie energie giovanili alla diffusione della Parola nelle famiglie. Emise la prima professione il 15 gennaio 1939 dopo aver vissuto, ad Alba, il noviziato. Venne poi trasferita a Bari per dedicarsi, nonostante il clima bellico, alla "propaganda". Furono anni indimenticabili dei quali amava fare memoria. Una sua preziosa testimonianza apparve qualche anno fa sulla rivista *Famiglia Cristiana* nella rubrica *Lettere al Direttore*. Da queste semplici righe, veniamo a conoscere la fede, la fatica, l'entusiasmo apostolico delle nostre prime sorelle. Lasciamo a lei la parola:

«Nel nostro andare da un paese all'altro si era sempre in due per sostenerci e farci coraggio. A volte era difficile passare la notte perché non avevamo un programma preciso. In un giorno di pioggia, verso sera, lungo la strada c'erano filari di uva matura. Una di noi allungò il braccio per staccare il grappolo, ma per errore tirò la coda di un gallo che si mise a cantare facendo uscire il padrone di casa col fucile. La nostra voce lo trattenne e sua moglie, visto che eravamo suore, ci fece entrare in casa, offrendoci un meraviglioso minestrone. Quei due gentili congiunti ci ospitarono per cinque giorni e riuscimmo a fare due abbonamenti a *Famiglia Cristiana*. Un'altra volta ci presentammo in un vescovado, ma il vescovo non volle vederci. Noi restammo a dormire da una signora, lasciando libri e giornali paolini in episcopio. All'indomani andammo a ritirarli e il vescovo volle parlarci: nella notte l'apostolo Paolo lo convinse a ritirare i suoi divieti e così visitammo tante famiglie con una grande carica spirituale, e con bellissimi risultati. Se non riuscivamo a trovare ospitalità per la notte, ci "appropriavamo" della cappella del cimitero del paese, un po' si sonnecchiava e un po' si pregava, sempre con gioia. Nel 1936 uscì la Bibbia così fortemente voluta dal Beato Alberione, ma allora era ancora proibito diffonderla nelle famiglie. Noi però seguimmo lo stimolo del nostro Fondatore e sulla sua parola diffondemmo il Libro in tante famiglie, che lo accoglievano con gioia. In conclusione: più si moltiplicavano i sacrifici, più si riusciva nella diffusione della Parola di Dio e nella moltiplicazione degli amici e dei sostenitori di *Famiglia Cristiana*».

Dopo la professione perpetua, emessa a Napoli il 15 gennaio 1945, Sr Ubalda svolse l'apostolato come libreristа a Udine, Taranto, Catanzaro, Cagliari. Per alcuni anni fu pure incaricata dei magazzini di Milano e di Napoli. Trascorse poi quasi vent'anni a Brescia, impegnata nella cucina, nella lavanderia, nel guardaroba e in ogni altro servizio alla comunità.

Dall'anno 2009, fino a un mese fa, è vissuta "felicemente" come amava sottolineare, nella casa "Tecla Merlo" di Albano. Godeva per il luogo, il panorama, le sorelle con le quali amava fare memoria degli inizi e ricordare lo slancio, l'energia, la gioia con cui aveva vissuto le varie esperienze paoline. Godeva nel rendersi presente in occasione dei compleanni o delle festività natalizie, con qualche regalino che preparava personalmente: le rose confezionate con i fazzolettini che riceveva in dono da qualche persona amica, rivelavano il suo cuore, il suo desiderio di manifestare la tenerezza per ogni persona. In queste ultime settimane, è stata amorevolmente assistita nell'Ospedale "Regina Apostolorum" e nella comunità "Giacomo Alberione". Ma ormai la sua "corsa" era conclusa; ha accolto l'ultima visita del Maestro nella serenità e, fin quasi alla fine, nella piena lucidità e consapevolezza. Mentre ringraziamo questa cara sorella per il suo grande senso di appartenenza alla Congregazione e per ogni fatica spesa per il Vangelo, vorremmo donarle un grande mazzo di gigli, di rose, di viole, simbolo della sua vita interamente e gioiosamente donata.

Con affetto.

Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 2 agosto 2012.